

L'anniversario



Grostè, grande festa per i primi 75 anni della Scuola Graffer

C'era anche chi la «Graffer» l'ha vista nascere, ieri ai 2.261 metri del Grostè per la celebrazione dei 75 anni della scuola di roccia. Tra i decani Franco Giovannini, Carlo Sebastiani, Mario Cristofolini e il ragno delle Dolomiti, Cesare Maestri.

U. MERLO

A PAGINA **23**

Brenta | Generazioni di grandi alpinisti e tanta commozione per i 75 anni dei corsi di arrampicata della Sat

Scuola Graffer, una storia grande

UGO MERLO

RIFUGIO GIORGIO GRAFFER - È stata una celebrazione all'insegna dei profondi legami, che senza dubbio si generano quando le persone si uniscono insieme in cordata per effettuare una scalata, quella per i 75 anni della scuola di alpinismo Giorgio Graffer, svoltasi in un alternarsi di nebbie e sole ieri ai 2261 metri del Grostè. Anche il rifugio è dedicato allo straordinario scalatore e temerario aviatore, morto nel 1941 nei cieli d'Albania. Presenti i nomi che hanno segnato quasi un secolo di alpinismo trentino, e non poteva essere altrimenti, perché alla Graffer sono passati in veste di istruttori e di allievi, molti dei protagonisti dell'alpinismo della nostra provincia. Senza dubbio meritano un posto in prima fila quelli che hanno vissuto la nascita di questa istituzione, come Franco Giovannini, Carlo Sebastiani, 91 anni splendidamente portati, Mario Cristofolini medico passato per la politica, che ha cercato in questo suo ruolo di rivalutare l'identità del popolo del Trentino: «siamo gente di montagna» e il ragno delle Dolomiti, Cesare Maestri, tra pochi giorni 86 anni, con qualche acclacco, ma sempre capace di emozionarsi ed emozionare e di auto ironia sulle sue difficoltà. Poi vi erano quelli della prima



Cesare Maestri e gli altri alpinisti alla cerimonia di ieri al Graffer

generazione di mezzo, Remo Nicolini, Pierino Franceschini, Marco Pilati e quelli un po' più giovani, come Marco Furlani, Remo Fallar, Adriano e Roberto Bertoldi, Mauro Fronza, Dario Sebastiani, Giuliano Giovannini, Alessandro Cordin e quelli giovani, che stanno crescendo sotto la guida del direttore Mauro Loss. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Sat Claudio Bassetti, nel cui ambito è la scuola, il sindaco di Pinzolo Michele Cereghini. La Graffer, nata in Susat, si è poi arricchita di corsi organizzati dalla Sosat e dalla Sat, nel 1990 è diventata autonoma, con una propria organizzazione autonoma. È toccato allo storico Riccardo Decarli ricordare Giorgio Graffer, ne ha scritto un bel libro; poi Mauro Degasperi, già direttore della scuola ha narrato alcuni passaggi storici. Mauro Loss - da 14 anni direttore della scuola Graffer - ha tracciato un bilancio storico e morale. Numerosi gli interventi liberi, che hanno dato alla cerimonia lo stile della spontaneità. Presenti i presidenti della Susat Paolo Pezzedi e della Sosat Luciano Ferrari. Ospiti anche l'alpinista Alessandro Gogna e il presidente del Soccorso alpino provinciale Adriano Alimonta. Ha allietato l'evento con i suoi canti il coro «Stella del Cornet» diretto dal Maestro Luigi Forti. Nei locali del rifugio è stata allestita la mostra «I volti della Graffer»